

FIEMME *insieme*

Persone | Territorio | Cultura | Economia

Convocazione
Assemblea
Generale

Fiemme si riscopre
magnifica

La differenza
si fa con la
cooperazione

Casa Begna



Speciale Assemblea



N.1 Giugno 2020

Momenti di solidarietà

Fiemme si riscopre magnifica

Anche in tempi di epidemia e distanziamento sociale, la valle sa tendere la mano a chi ha bisogno: tante le storie di solidarietà e volontariato, raccontate anche per immagini in alcune video-pillole.

Monica Gabrielli



È una valle che si riscopre magnifica quella che sta affrontando l'epidemia di Covid-19. Una valle che resta a casa, ma non si ferma. Una valle che guarda a chi ha bisogno, mettendo in campo le proprie energie migliori, spesso coinvolgendo giovani e associazioni, che hanno saputo tirar fuori risorse e potenzialità anche in una situazione inedita e complessa come questa. Mentre la vita, lentamente, torna a una sorta di normalità, è

confortante e rasserenante dare spazio e voce a quelle storie di solidarietà che hanno riempito le settimane del lock-down.

Come quella che ha visto una cinquantina di volontari a settimana impegnati a confezionare e recapitare una media di 70 spese a domicilio al giorno. L'iniziativa è partita dai giovani della New Generation e di Ale4M: "Rispondere al telefono, preparare e consegnare una spesa, in un contesto ordinario, sono attività semplici.

In questo caso, però, l'emotività è ciò che le ha rese uniche. Noi non ci siamo solamente occupati di una spesa, abbiamo consegnato reciprocità. Siamo riusciti a stabilire un contatto con le persone più anziane: nella loro voce e sui loro volti abbiamo colto sia le gioie che le paure, ma siamo sempre stati congedati da messaggi di profonda gratitudine. Questo ci ha regalato un profondo senso di riconoscenza e una grande soddisfazione. Ci ha appassio-



“
Noi non
ci siamo
solamente
occupati di una
spesa, abbiamo
consegnato
reciprocità.

”

nato, gratuitamente”, dice Lorenzo Gabrielli, presidente di New Generation. L’associazione, da un’idea di Carlo Dellasega, ha attivato anche un servizio telefonico per chiunque avesse voglia di fare due chiacchiere in un tempo così particolare di isolamento sociale. Da cosa nasce cosa, così Eugenia Dellasega ha lanciato il progetto “Impariamo dal tempo”, per mettere in connessione nipoti e nonni al fine di raccogliere testimonianze, racconti ed emozioni

da condividere con la comunità. I video realizzati sono disponibili su Youtube (canale “Impariamo dal tempo”) e sulla pagina Facebook della New Generation.

Da tre giovani è partita anche l’iniziativa di raccolta e consegna di derrate alimentari a Trentino Solidale, a un convento di Verona, all’ospedale di Brescia e allo chef Alfio Ghezzi per la mensa dell’ospedale di Rovereto. Maurizio Bussolon, Federico Modica ed Elisa Penna, con il sostegno di “Giù

le mani dall’ospedale di Fiemme”, sono riusciti a coinvolgere tante aziende delle valli di Fiemme e Fassa, molte delle quali con scorte di alimenti inutilizzabili a causa del lock-down. “Ci dispiace non poter mostrare a chi ha donato le derrate alimentari gli occhi, i sorrisi e le emozioni delle persone a cui le abbiamo recapitate. Ciò che abbiamo potuto imparare è che ognuno, anche nel proprio piccolo, può fare qualcosa in grado di cambiare la vita degli altri”,



hanno raccontato i tre giovani mentre ritornavano da uno dei loro viaggi di consegna.

L'iniziativa "ConsegniamoXte" è invece stata promossa da Parto per Fiemme, con la collaborazione di Piazzì Auto-transporti, Val di Fiemme Cassa Rurale e Fiemme 3000 per permettere la consegna gratuita di materiali ed oggetti importanti, anche dal punto di vista af-

“

Una raccolta fondi che dimostra l'importanza dell'ospedale per la valle.

”

fettivo. Un totale di 9 giornate, 40 ore di viaggio e 250 ritiri e altrettante consegne: "Quest'iniziativa è nata dalla volontà di dare un segnale di positività al territorio, stimolando la nascita di altre proposte simili basate sulla messa a disposizione dei talenti di ognuno", spiega Andrea Piazzì. "Piccoli gesti come questo restano nel cuore", "Grazie per quest'iniziativa che ci permette di accorciare le distanze con i nostri cari", "È una di quelle iniziative che lasciano il segno": sono solo alcuni dei tanti messaggi di gratitudine giunti dai fruitori del servizio.

Il Comitato Val di Fassa della Croce Rossa Italiana si è impegnato a rispondere a più bisogni del territorio, attivando servizi di consegna farmaci e effetti personali, di dog sitting e anche di aiuto e sostegno telefonico con il progetto "Parla con me": "In questa

situazione di emergenza abbiamo deciso di attivarci con risposte ai bisogni concreti, senza però dimenticarci delle necessità legate alla parte più emotiva e sociale di tutti noi, offrendo sollievo e supporto alla gente delle nostre valli in una situazione che ha avuto un impatto pesante e che è stata vissuta da molti con ansia, paura e incertezza”, racconta Anna Dezulian, referente del progetto “Parla con me”.

Neanche all’ospedale di Fiemme è mancato il sostegno. L’infermiera in pensione Milena Vanzo si è messa in gioco in prima persona: “Non avevo mai lasciato del tutto la mia professione, essendo una volontaria dell’associazione “Il sollievo”. Quando è iniziata l’emergenza Covid-19, ho chiesto ai miei ex colleghi dell’ospedale come potessi contribuire e mi è stato proposto di dare una mano con le telefonate ai pazienti seguiti a domicilio in quarantena fiduciaria, per raccogliere informazioni su come stanno fisicamente e psicologicamente, ricreando anche a distanza quel rapporto fiduciario che è fondamentale tra paziente e infermiere”. L’associazione “Giuliano per l’organo di Tesero” ha invece deciso di sostenere l’ospedale

con una raccolta fondi, iniziativa che a fine aprile aveva permesso di raccogliere circa 68.000 euro: “Un risultato significativo anche in termini economici, che dimostra l’importanza dell’ospedale per la valle. Siamo di fronte a un’esperienza nuova che ci fa sentire impotenti anche se vorremmo poter fare qualcosa. Probabilmente questa iniziativa ha dato una risposta, seppur parziale, a questa esigenza”, spiega la presidente Luisa Mich. “Mi ha colpito in particolare il gesto degli studenti della Rosa Bianca che hanno donato il denaro che non avevano potuto spendere per le loro attività scolastiche. Alla raccolta fondi hanno contribuito poi tanti privati, molte aziende e diverse associazioni. Questo sostegno mi fa dire che la valle è davvero una comunità”.

Queste storie - rappresentative delle tante iniziative nate in questo periodo - sono state raccontate per immagini anche in alcune video-pillole realizzate dalla Val di Fiemme Cassa Rurale: brevi filmati (disponibili sui canali social) per ringraziare quanti si sono dati da fare in questi tempi tanto difficili e per ribadire l’orgoglio di essere la banca di un territorio così magnifico. ■

